

che l'Italia ottenesse l'Istria ed il Trentino non si sarebbe opposta alla spartizione dell'Albania nord e sud fra Grecia, Serbia e Montenegro, a condizione che fossero neutralizzati i tratti di costa da Chimara a capo Stylos e dalle Bocche di Cattaro incluse alla foce della Voiussa (doc. 87). Tali condizioni furono in sostanza accolte subito dalla Russia, la quale fece solo riserve per la neutralizzazione delle Bocche di Cattaro e del resto del litorale che sarebbe toccato al Montenegro (documento 89). In massima accettarono anche gli altri due alleati. Era perciò desiderio della Russia che Serbia e Grecia divenissero confinanti in territorio albanese ed a tali condizioni non aveva difficoltà che l'Italia si annettesse Valona e una parte dell'Albania settentrionale al sud di Scutari, con facoltà di stabilire il suo controllo sullo Stato albanese di cui Durazzo sarebbe stata la capitale (doc. 91, 92, 93). L'Italia insistette per l'Albania indipendente con Durazzo capitale, ma Sazanov, che aveva dato a ciò il suo consenso, temeva difficoltà da parte di Grey e Delcassé, i quali avevano già promesso alla Serbia ed alla Grecia la spartizione dell'Albania, ed in seguito insistette energicamente per tale soluzione, mirando a dare l'Epiro alla Grecia e l'Albania del nord fino al Drin alla Serbia e al Montenegro (doc. 94, 98, 101).